

# L'ARCHITETTO

Archiworld Magazine - Mensile del Consiglio Nazionale Architetti PPC

LUGLIO - AGOSTO 2014 NUMERO 18

**DA LAMPEDUSA  
UN IMPEGNO CIVILE**





# LE PROFONDITÀ DI GAETANO PESCE

Le opere esposte al MAXXI esprimono la chiara ispirazione  
che nasce dal mondo matino. In un contrasto tra polarità  
che generano una creatività esplosiva

di Antonino Saggio



# A

l MAXXI di Roma è aperta sino al 5 ottobre una grande mostra di Gaetano Pesce. Pensavo a quale può essere il modo migliore di introdurre al lettore che non conosce l'opera e il quesito non è scontato perché si tratta di una personalità che sfugge costituzionalmente alle etichette.

Ho pensato allora che un modo per arrivare rapidamente a sentire quello sguardo liquido, acquatico, ondeggiante e soprattutto sottomarino è inventare una nuova figura. Quella del *sireno*. Si tratta di un essere vivente a metà virilmente uomo e a metà pesce, un ibrido strano che avvolge le sue spire nell'acqua e ne emerge per realizzare con mani e sguardi tutti umani oggetti, cose e case, forme, scritti, disegni che conosce nella sua vita acquatica. Il *sireno* vive in questa dimensione a metà acquatica a metà terrena. Sta in entrambi i mondi e li esperisce.

Se si attraversano le sale del MAXXI ci si convincerà ben presto. Grandi sedie in plastica in cui – incredibile –



PesceTrullo a Ostuni. Nella pagina precedente, Pugno all'architettura. Courtesy Gaetano Pesce Studio

c'è scritto per il visitatore 'toccami toccami, siediti siediti, affonda le mani tra queste alghe di bioprene'. Oppure dei tavoli in resina come lagune, oppure scarpe squamose, divani come rocce sommerse, vasi tentacolari.

D'altronde mica inventiamo nulla, basta leggere i nomi degli oggetti: Il divano di poliuretano si chiama Montanara (2009) il tavolo in resina Waterscape (2012) la lampada Bricole in Laguna (2013) il vaso Medusa

LE PROFONDITÀ DI GAETANO PESCE



(2010). Non solo oggetti piccoli ma anche grandi, oggetti da abitare. Ovviamente, PesceTrullo a Ostuni (2008) o la casa squamosa di Bahia (1999).

Questa doppia natura acquatica/terrestre, umana/ittica si rivela anche in un altro motivo del nostro autore: lo strabiliante tema del sotterraneo. Opere fantastiche sono esposte su questo tema. Case con un mondo sotterraneo pieno di anfratti, di asperità, di sorprese spesso in contrasto con il mondo scatolare della superficie come nella casa a Sorrento (1973).

Evitiamo di etichettare, d'accordo ma forse potremo ricordare che **Pesce fu uno dei grandi espositori della mostra "Italy: the New Domestic landscape"** che con la cura di Emilio Ambasz raccoglieva nel 1972 a New York personalità divergenti (Joe Colombo, Ettore Sottsass, Enzo Mari, Marco Zanuso, Superstudio, Archizoom, Rosselli e altri) dalla linea aldorossiana, imperante in Italia.

Alla tipo-morfologia Pesce sostituisce la creatività, all'esaltazione della Karl Marx Allee una edonistica accettazione delle opportunità del mondo contemporaneo; al cimitero, luogo nativo del pensiero



Bricole in Laguna, 2013. Foto Sebastian Piras, NY. Courtesy Gaetano Pesce Studio

LE PROFONDITÀ DI GAETANO PESCE





Montanara, 2009. Courtesy Gaetano Pesce Studio

della Tendenza, la mobilità dell'acqua, il tuffo nel blu di Yves Klein. Ben dice la curatrice Domitilla Dardi in

catalogo, si tratta della "sistemizzazione della deroga". Pesce scivola sui suoi materiali e vive in un mondo

LE PROFONDITÀ DI GAETANO PESCE





Casa squamosa di Bahia, 1998. Courtesy Gaetano Pesce Studio

onirico, gioioso, liquido. Abolisce il rigore di una costruzione Lego per sostituirla con la libertà dell'acqua e della sabbia. Pesce, come tutti i grandi creatori, ricrea costantemente lo stesso paesaggio ideale, nel piccolo come nel grande. È una linea mobile, l'orizzonte oscillante tra acqua e terra delle sponde e degli

improvvisi anfratti della linea di galleggiamento.

### **Poco Vignelli, tanto Gehry**

Insomma, questo grande creatore italiano (nato, ovviamente sul mare, La Spezia 1939) che ha vissuto da quasi 40 anni e felicemente a New York è così diverso

LE PROFONDITÀ DI GAETANO PESCE





Lagoon Table, 2012. Foto John-Rohrer. Courtesy Gaetano Pesce Studio

da Vignelli, uomo di griglie urbane (Milano 1931), emigrato anch'egli a New York (vedi *L'Architetto*, giugno 2014). Tanto Vignelli si pone il problema della qualità, della serie, della "perfezione", quanto in Pesce tutto è necessariamente imperfetto e quindi unico. Al rigore

industriale della oggettività e dello standard si oppone la soggettività dei desideri del post industriale.

Invece, delle affinità profonde ci sono con Frank Owen Gehry. Innanzitutto, come tutti sapete, Gehry è stato a lungo ossessionato dal pesce. Ha fatto lampade,

LE PROFONDITÀ DI GAETANO PESCE



